

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE CON IMPEGNO DI SPESA**

---

N. 2621 DEL 27/11/2024  
AREA SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE  
SERVIZIO ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO E POLITICHE A SOSTEGNO  
DELL'IMPRENDITORIALITA'

**OGGETTO:** AFFIDAMENTO IN HOUSE A FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI STRUMENTALI "IN HOUSE PROVIDING" A FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA' DI INVEST IN BOLOGNA, ANNO 2024. CIG B443DE6F65

### **Il Dirigente/Funziionario delegato**

#### **DECISIONE**

- 1) **Approva** l'adesione al contratto di appalto per la realizzazione di servizi strumentali tramite affidamento, *in house providing*, per l'attuazione del piano di attività di INVEST IN BOLOGNA, anno 2024 a favore di a Fondazione Bologna Welcome (P.IVA 04159281205), con sede legale a Bologna in P.zza del Nettuno, 1 - CAP 40124 per un importo complessivo di € 179.000,00, Iva compresa al 22%;
- 2) **Dispone l'Impegno** ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. n. 267/2000, della somma di € 179.000,00 sul Cap. S 106663/0 - Altre spese per servizi non sanitari - Cdc 129 (Cod. SIOPE 1030299999) in favore di FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME (codice: 91265) per l'affidamento in house di servizi strumentali finalizzati all'attuazione del piano di attività di INVEST IN BOLOGNA, anno 2024 - CIG: B443DE6F65

- 3) **Dispone di provvedere al versamento** della somma di €179.000,00, onnicomprensiva di spese ed oneri dovuti, di cui € 146.721,31 per imponibile e € 32.278,69 per IVA al 22% a favore dell'operatore economico Fondazione Bologna Welcome (P.IVA 04159281205), con sede legale in Bologna, P.zza del Nettuno, 1 CAP 40124, subordinatamente al corretto adempimento delle fasi contabili successive alla presente determinazione.
- 4) **Dà atto** che l'impegno riportato nel presente dispositivo graverà sul corrispondente capitoli del bilancio di previsione di previsione 2024/2026<sup>1</sup>, e che la previsione di scadenza dell'obbligazione giuridica è nell'anno 2024;
- 5) **Dà atto** che, in relazione al presente affidamento, ANAC con propria determinazione<sup>2</sup> ha precisato che nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e proprie società in house (strumentali) non risultano integrati gli elementi costitutivi del contratto di appalto per difetto del requisito di terzietà, pertanto, tali contratti sono esclusi dall'ambito di applicazione della L. n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ma che deve in ogni caso essere acquisito il codice CIG B443DE6F65;
- 6) **Dà atto** che è RUP la dott.ssa Giovanna Trombetti - ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023 - e che non si trova in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anchese solo potenziale rispetto all'aggiudicatario<sup>3</sup>;
- 7) **Informa** che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, sede di Bologna, nel termine di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione o di conoscenza dell'atto.

## MOTIVAZIONE

La Città metropolitana di Bologna – così come condiviso nell'Intesa Generale Quadro con la Regione Emilia-Romagna e con il successivo Accordo attuativo tra Regione Emilia-Romagna e

---

<sup>1</sup> Approvato con Delibera di Consiglio metropolitano n. 60 del 20/12/2023.

<sup>2</sup> L'Autorità di Vigilanza nella Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136", stabilisce che qualora si tratti di una società "in house" gli affidamenti diretti ed i relativi movimenti di denaro sono esclusi dall'applicazione della L.136/2010 per difetto del requisito di terzietà che connota il contratto di appalto. Con aggiornamento tramite atto 585 del dicembre 2023 ANAC ha precisato che sussiste in ogni caso obbligo di acquisizione del CIG.

<sup>3</sup> Come previsto nella sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026, al paragrafo "Azioni e misure di contrasto generali" nonché ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 36/2023, e consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti.

Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale – coordina e promuove lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano.

Nell'ambito delle proprie competenze sullo Sviluppo economico, essa si posiziona come ecosystem enabler e, in stretta collaborazione con il Comune di Bologna - sostanziata da linee di mandato comuni e dall'istituzione dell'Ufficio comune "Sviluppo economico, imprese, occupazione" di Città metropolitana e Comune di Bologna - punta sul potenziale del proprio ecosistema di conoscenza quale leva per lo sviluppo del territorio e del tessuto imprenditoriale.

In merito al contesto in cui si inserisce il servizio "in house providing" da acquisire, occorre valutare preliminarmente che l'area metropolitana di Bologna si propone di diventare sempre più un luogo di insediamento per investimenti produttivi strategici, di ricerca e di eccellenza. Il posizionamento dell'area metropolitana bolognese a livello internazionale è infatti un fattore cruciale per attrarre imprese, investimenti e competenze in grado di arricchire e diversificare il tessuto imprenditoriale, della ricerca e sociale del territorio.

Tale strategia, nel quadro delle Linee di Mandato 2021-2026, che in particolare identificano Scienza e sapere come la nuova direzione delle politiche del territorio, trova concretezza nel progetto bandiera di Comune e Città metropolitana di Bologna "Città della Conoscenza", che interpreta la Conoscenza quale chiave di volta per lo sviluppo e la crescita sostenibile, con l'obiettivo di proiettare l'area metropolitana di Bologna nel mondo, attrarre talenti e investimenti di qualità, portare sviluppo ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione. Nell'area metropolitana hanno sede, o l'avranno presto, alcuni dei principali centri di ricerca nazionali ed europei come Italia Meteo, ENEA, ARPAE, ART-ER, CNR, Istituto Rizzoli, CINECA, ISFN, BI-REX, Centro nazionale per il Supercalcolo e UNU, in un tessuto di importanti aziende nazionali e internazionali. Anche grazie alla realizzazione del nuovo Tecnopolo, l'area metropolitana di Bologna si posiziona come hub nazionale per la simulazione ad alte prestazioni e l'analisi dei dati.

In particolare, Invest in Bologna, costituito nel 2019 e oggi incardinato nel Servizio Attrattività del territorio e politiche a sostegno dell'imprenditorialità della Città metropolitana di Bologna, nell'ambito dell'Ufficio Comune Sviluppo economico, imprese, occupazione, ha tra gli obiettivi l'attrattività degli investimenti nazionali ed internazionali nell'area metropolitana e la promozione del sistema Bologna, considerando quali target specifici imprese, startup e fondi di investimento. In questa azione, la Città metropolitana opera in stretta sinergia con l'intera filiera istituzionale e rappresenta il trait d'union tra attori istituzionali (Regione e Comuni) e rappresentanti del mondo produttivo e sociale.

L'obiettivo è creare le condizioni abilitanti per valorizzare questo capitale immateriale affinché attivi/consolidi esternalità positive in termini di innovazione e digitalizzazione del tessuto

metropolitano da un lato e, dall'altro, rafforzi l'attrattività del territorio in termini di nuove imprese, lavoratori e progetti innovativi a partire dalla necessità di creare collaborazioni e reti che permettano la circolazione delle idee dei progetti e delle pratiche e riducano la dispersione e la moltiplicazione, In tale contesto Bologna Innovation Square (BIS) è uno degli strumenti operativi promossi da Comune e Città metropolitana di Bologna per la crescita del tessuto imprenditoriale e l'attrattività dell'area metropolitana tramite l'innovazione, in particolar modo legata alle nuove tecnologie e all'utilizzo dei dati, e la collaborazione aperta e inclusiva. BIS propone un nuovo paradigma di "servizio pubblico", attraverso il quale istituzioni, imprese e cittadini collaborano per attivare progetti condivisi e trasversali di innovazione, contribuendo alla diffusione delle più avanzate tecnologie nel tessuto economico. Il progetto si articola in un programma di engagement, animazione, disseminazione e co-design di nuove soluzioni di processi e servizi in ambito digitale e innovativo per facilitare l'accesso alle nuove soluzioni e stimolare l'attivazione di nuove scintille di innovazione diffusa e aperta nel territorio. BIS nasce nella Data valley bolognese, caratterizzata dalla presenza del Tecnopolo Big Data che ospita alcuni dei più potenti HPC (High Performance Computer) al mondo ed è il riferimento internazionale per il supercalcolo, i big data e l'Intelligenza Artificiale, con applicazioni nell'ambito scientifico e tecnologico e nei domini, tra l'altro, della meteorologia, climatologia, salute, scienze della terra e industria, con l'intenzione di essere il punto di riferimento unico per l'avvicinamento e l'approfondimento delle tematiche legate alla digitalizzazione e all'innovazione, anche attraverso l'animazione e la messa in rete di spazi a gestione diretta e non, dedicati a ospitare iniziative e progetti di innovazione e digitalizzazione. Con il progetto, verranno quindi sostenuti all'interno del contenitore BIS una pluralità di progettualità e servizi digitali rivolti ai diversi pubblici identificati che, contribuendo al disegno strategico di Bologna Città della Conoscenza, potenzieranno il processo di innovazione digitale urbana e l'utilizzo da parte dei pubblici target delle tecnologie, dei servizi e delle piattaforme digitali.

Operativamente, l'attuazione del progetto prevede la realizzazione di una pluralità di interventi sinergici al perseguimento degli obiettivi individuati e, in particolare:

- iniziative per il rafforzamento e la diffusione di servizi pubblici digitali con un forte carattere innovativo, riguardanti il sostegno e l'affiancamento all'innovazione e alla transizione digitale e green delle imprese, nonché lo sviluppo di nuove imprese e competenze;
- progettualità mirate dedicate alla promozione dell'innovazione del sistema economico, nell'ambito di un'azione di sistema della pubblica amministrazione e attraverso il coinvolgimento degli stakeholder,
- azioni di sensibilizzazione, informazione, coinvolgimento per favorire l'accesso a imprese e cittadini a una gamma di servizi pubblici di carattere innovativo;
- azioni di animazione di reti di imprese e di messa a sistema di progetti ad alto contenuto innovativo

per stimolare l'interscambio e la contaminazione; a tal fine saranno valorizzate le opportunità connesse alla presenza del Tecnopolo Big Data sul territorio bolognese per lo sviluppo di una cultura digitale e dell'innovazione, con forte orientamento alla sperimentazione di progettualità singole e di sistema.

Con riferimento alla natura di ente in house di Fondazione Bologna Welcome, si premette che Città metropolitana e Comune di Bologna lavorano sinergicamente da anni per favorire l'attrattività del territorio, con riferimento agli investimenti e alle imprese, ai talenti, agli studenti, ai turisti (business e leisure). In particolare, con il fine di promuovere l'attrattività turistica del territorio, a seguito della L.R. n. 4 del 2016, Città metropolitana e Comune di Bologna hanno individuato, come modello operativo per l'attuazione delle funzioni in materia di turismo, la creazione di una Destination Management Organization (DMO) e a tal fine hanno stipulato uno specifico Accordo attuativo della Convenzione quadro avente ad oggetto la collaborazione per la gestione della procedura di gara pubblica per l'individuazione della DMO della Destinazione turistica Bologna metropolitana. Il ruolo di DMO per l'attuazione del complesso di servizi e funzioni riconducibili alla Destinazione turistica è stato affidato a Bologna Welcome S.r.l. per il periodo 2018-2023. Nel tempo, il modello di gestione in appalto ha mostrato dei limiti connessi alla durata limitata, e a una non sufficiente flessibilità dello strumento contrattuale, non adeguato a rispondere in tempi efficaci alle sollecitazioni di tali cambiamenti, siano essi globali o risultato della costruzione di nuove modalità di presentazione e offerta del prodotto turistico integrato. Per questa ragione, Città metropolitana e il Comune di Bologna hanno individuato quale nuovo modello operativo quello della Fondazione di partecipazione a totale controllo pubblico, che opera quale ente in house, alla quale affidare la gestione, attraverso il coinvolgimento di Stakeholders pubblici e privati, non solo della promozione e gestione di eventi e siti turistici, culturali e sportivi, bensì altre attività ritenute necessarie per garantire ed incrementare l'attrattività del territorio comprese quelle finalizzate alla promozione e attrazione di investimenti coerenti con le strategie del territorio. Per quanto esposto, si è proceduto pertanto ad istituire, con decorrenza 1° novembre 2023, la Fondazione Bologna Welcome, per volontà dei Fondatori pubblici Comune di Bologna, Città metropolitana di Bologna e Camera di Commercio di Bologna. Scopo della Fondazione è infatti quello di promuovere e accrescere l'attrattività del territorio metropolitano di Bologna e del Territorio Turistico in ambito culturale, turistico, sportivo e nei confronti di imprese e investimenti, anche mediante la sperimentazione di nuove forme di promozione e valorizzazione della città, in piena integrazione con le attività che la Città metropolitana e gli altri Enti Fondatori e svolgono in tali ambiti.

In particolare, all'articolo 2, comma 3, punto f) dello Statuto della "Fondazione Bologna Welcome", si esplicita, tra gli scopi della stessa, la promozione e attrazione di investimenti volti all'attrattività e coerenti con le strategie del territorio.

L'offerta economica presentata da Fondazione<sup>4</sup> è stata ritenuta congrua rispetto ad un ipotetico mercato di riferimento e sussistono tutti i presupposti indicati dalle disposizioni legislative<sup>5</sup> e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per procedere all'affidamento secondo il paradigma dell'*in house providing*, nonché giustificate motivazioni per non ricorrere al mercato, come da motivazioni espresse con atto n. 35/2024 del Consiglio metropolitano.

La proposta<sup>6</sup> di Fondazione è pari a €179.000,00, onnicomprensiva di spese ed oneri dovuti, di cui € 146.721,31 per imponibile e € 32.278,69 per IVA al 22%.

Si procede pertanto con il presente atto all'affidamento dei servizi strumentali *in house providing* all'operatore economico Fondazione Bologna Welcome (P.IVA 04159281205), con sede legale a Bologna in P.zza del Nettuno, 1 - CAP 40124, ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. n. 36/2023 – per complessivi €179.000,00, onnicomprensiva di spese ed oneri dovuti, di cui € 146.721,31 per imponibile e € 32.278,69 per IVA al 22%, sulla base della dotazione disponibile nel bilancio di previsione 2024-2026, relativamente alla annualità 2024, in spesa sul Cap. S. 106663 “- Altre spese per servizi non sanitari - Cdc 129 (Cod. SIOPE 1030299999)”. L'affidamento di cui al presente atto non rientra, trattandosi di affidamento *in house*, nell'ambito della programmazione triennale per gli acquisti di beni e servizi (art. 37) ai sensi dell'art. 13 D.lgs. n. 36/2023.

Si precisa, inoltre, che ai sensi della Determinazione ANAC n. 4/2011, così come modificata dalla Determinazione n. 556 del 31 maggio 2017 e aggiornata dalla determinazione 585 del 19 dicembre 2023 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, non sussistono a carico degli enti *in house* gli adempimenti in tale ambito, ma permane tuttavia l'obbligo di acquisire il codice CIG B443DE6F65. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 30 gg. decorrente dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Il presente atto è adottato in conformità all'art. 107 del D. Lgs. n° 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” all'art. 23 del vigente regolamento di organizzazione degli uffici edei servizi.

La scrivente Dirigente, per la quale non sussiste alcuna situazione di conflitto di interessi, ai sensi degli artt. 6 e 7 del DPR n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.lgs. n°165/2001” come recepito dal “Codice di comportamento della Città metropolitana di Bologna”, è competente all'adozione del presente atto.

L'imputazione dei presenti impegni avviene nell'esercizio in cui è prevista la scadenza dell'obbligazione, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a

---

<sup>4</sup> Si veda l'offerta di Fondazione Bologna Welcome in atti al P.G. n. 46723/2024

<sup>5</sup> Si veda il combinato disposto degli art. 7, co. 2 e 225, co. 8 del D.lgs. 36/2023, nonché lo Statuto di Fondazione Bologna Welcome e lo Statuto della Città metropolitana di Bologna.

<sup>6</sup> Si veda l'offerta P.G. 46723/2024

norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009 integrata dal D. Lgs n. 126/2014.

Si richiamano:

- la delibera del Consiglio metropolitano n. 60 della seduta del 20/12/2023 - Approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 e dei relativi allegati (P.G. n. 77429/2023);
- l'atto del Sindaco metropolitano n. 347 del 20/12/2023 - Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2024-2026 (P.G. n. 77220/2023).

Bologna, 27/11/2024

**Firmato digitalmente**  
***Dott. TROMBETTI GIOVANNA***<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 febbraio 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.